

PUBBLICAZIONI DEL
«CENTRO PIO RAJNA»

AUTOGRAFI
DEI LETTERATI ITALIANI

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

COMITATO SCIENTIFICO

GUIDO BALDASSARRI • RENZO BRAGANTINI • GIUSEPPE FRASSO
ENRICO MALATO • ARMANDO PETRUCCI • SILVIA RIZZO

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

Direttori: MATTEO MOTOLESE ed EMILIO RUSSO

Le Origini e il Trecento

A cura di Giuseppina Brunetti,
Maurizio Fiorilla, Marco Petoletti

★

Il Quattrocento

A cura di Francesco Bausi, Maurizio Campanelli,
Sebastiano Gentile, James Hankins

★

Il Cinquecento

A cura di Matteo Motolese,
Paolo Procaccioli, Emilio Russo

★

Indici

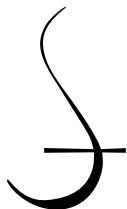
AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

LE ORIGINI E IL TRECENTO

TOMO I

A CURA DI

GIUSEPPINA BRUNETTI, MAURIZIO FIORILLA,
MARCO PETOLETTI



SALERNO EDITRICE
ROMA

*Il volume è stato pubblicato con il contributo di un progetto PRIN 2008
erogato dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Roma Tre
e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*

★

Per la riproduzione dei manoscritti conservati nelle biblioteche italiane nazionale e statali, e per i relativi diritti di pubblicazione, vige l'accordo sottoscritto tra MiBAC ICCU, Centro Pio Rajna e Progetto «Autografi dei Letterati Italiani» nel giugno 2013

ISBN 978-88-8402-884-6

Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Copyright © 2013 by Salerno Editrice S.r.l., Roma. Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta della Salerno Editrice S.r.l. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

ABBREVIAZIONI

1. ARCHIVI E BIBLIOTECHE

Arezzo, ASAr	= Archivio di Stato, Arezzo
Arezzo, AVas	= Archivio Vasariano, Arezzo
Arezzo, BCiv	= Biblioteca Civica, Arezzo
Basel, Ub	= Universitätsbibliothek, Basel
Belluno, ASBl	= Archivio di Stato, Belluno
Belluno, BCiv	= Biblioteca Civica, Belluno
Belluno, BLol	= Biblioteca Capitolare Lolliniana, Belluno
Bergamo, BMai	= Biblioteca «Angelo Mai», Bergamo
Berlin, Sb	= Staatsbibliothek, Berlin
Bologna, ASBo	= Archivio di Stato, Bologna
Bologna, BArch	= Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna
Bologna, BU	= Biblioteca Universitaria, Bologna
Brescia, ASBs	= Archivio di Stato, Brescia
Brescia, BCQ	= Biblioteca Civica Queriniana, Brescia
Cambridge (Mass.), HouL	= Houghton Library, Cambridge (U.S.A.)
Città del Vaticano, ACDF	= Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, Città del Vaticano
Città del Vaticano, ASV	= Archivio Segreto Vaticano, Città del Vaticano
Città del Vaticano, BAV	= Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano
Ferrara, ASFe	= Archivio di Stato, Ferrara
Ferrara, BAr	= Biblioteca Comunale Ariostea, Ferrara
Firenze, ABuon	= Archivio Buonarroti, Casa Buonarroti, Firenze
Firenze, ACSL	= Archivio Capitolare di San Lorenzo, Firenze
Firenze, AGui	= Archivio Guicciardini, Firenze
Firenze, ASFi	= Archivio di Stato, Firenze
Firenze, BMar	= Biblioteca Marucelliana, Firenze
Firenze, BML	= Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze
Firenze, BNCF	= Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze
Firenze, BRic	= Biblioteca Riccardiana, Firenze
Forlì, BCo	= Biblioteca Comunale «Aurelio Saffi», Forlì
Genova, ASGe	= Archivio di Stato, Genova
Genova, BCiv	= Biblioteca Civica «Berio», Genova
Genova, BU	= Biblioteca Universitaria, Genova
Livorno, BCo	= Biblioteca Comunale Labronica «Francesco Domenico Guerrazzi», Livorno
London, BL	= The British Library, London
Lucca, ASLc	= Archivio di Stato, Lucca
Lucca, BS	= Biblioteca Statale, Lucca
Madrid, BN	= Biblioteca Nacional, Madrid
Madrid, BPR	= Biblioteca de Palacio Real, Madrid
Mantova, ASMn	= Archivio di Stato, Mantova
Mantova, ACast	= Archivio privato Castiglioni, Mantova
Milano, ASMi	= Archivio di Stato, Milano
Milano, BAm	= Biblioteca Ambrosiana, Milano
Milano, BTriv	= Biblioteca Trivulziana, Milano
Modena, ASMo	= Archivio di Stato, Modena
Modena, BASCo	= Biblioteca dell'Archivio Storico Comunale, Modena
Modena, BEU	= Biblioteca Estense e Universitaria, Modena
München, BSt	= Bayerische Staatsbibliothek, München
Napoli, BGir	= Biblioteca Oratoriana dei Girolamini, Napoli
Napoli, BNN	= Biblioteca Nazionale «Vittorio Emanuele III», Napoli

ABBREVIAZIONI

New Haven, BeinL	= Beinecke Library, New Haven (U.S.A.)
New York, MorL	= Pierpont Morgan Library, New York (U.S.A.)
Oxford, BodL	= Bodleian Library, Oxford
Padova, ASPd	= Archivio di Stato, Padova
Padova, BCap	= Biblioteca Capitolare, Padova
Palermo, ASPl	= Archivio di Stato, Palermo
Paris, BA	= Bibliothèque de l'Arsenal, Paris
Paris, BMaz	= Bibliothèque Mazarine, Paris
Paris, BnF	= Bibliothèque nationale de France, Paris
Paris, BSGe	= Bibliothèque Sainte-Geneviève, Paris
Parma, ASPr	= Archivio di Stato, Parma
Parma, BPal	= Biblioteca Palatina, Parma
Pesaro, BOl	= Biblioteca Oliveriana, Pesaro
Pisa, ASPi	= Archivio di Stato, Pisa
Pisa, BU	= Biblioteca Universitaria, Pisa
Reggio Emilia, ASRe	= Archivio di Stato, Reggio Emilia
Reggio Emilia, BMun	= Biblioteca Municipale «Antonio Panizzi», Reggio Emilia
Roma, AGOP	= Archivum Generale Ordinis Praedicatorum, Santa Sabina di Roma
Roma, BAccL	= Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, Roma
Roma, ASCa	= Archivio Storico Capitolino, Roma
Roma, BCas	= Biblioteca Casanatense, Roma
Roma, BNCR	= Biblioteca Nazionale Centrale «Vittorio Emanuele II», Roma
Savona, BSem	= Biblioteca del Seminario Vescovile, Savona
Siena, BCo	= Biblioteca Comunale degli Intronati, Siena
Torino, ASTo	= Archivio di Stato, Torino
Torino, BAS	= Biblioteca dell'Accademia delle Scienze, Torino
Torino, BNU	= Biblioteca Nazionale Universitaria, Torino
Torino, BR	= Biblioteca Reale, Torino
Udine, BBar	= Biblioteca Arcivescovile e Bartoliniana, Udine
Udine, BCiv	= Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi», Udine
Venezia, ASVe	= Archivio di Stato, Venezia
Venezia, BCor	= Biblioteca Civica del Museo Correr, Venezia
Venezia, BNM	= Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia
Wien, ÖN	= Österreichische Nationalbibliothek, Wien

2. REPERTORI

ALI	= <i>Autografi dei letterati italiani</i> , sez. III. <i>Il Cinquecento</i> , a cura di M. MOTOLESE, P. PRO- CACCIOLEI, E. Russo, consulenza paleografica di A. CIARALLI, Roma, Salerno Edi- trice, to. I 2009.
BRIQUET	= Ch.M. BRIQUET, <i>Les filigranes: dictionnaire historique des marques du papier dès leur appari- tion vers 1282 jusqu'en 1600</i> , rist. Hildesheim, Holms, 1991, 4 voll.
Censimento Commenti 2011	= <i>Censimento dei Commenti danteschi. I. I Commenti di tradizione manoscritta (fino al 1480)</i> , a cura di Enrico Malato e Andrea Mazzucchi, Roma, Salerno Editrice, 2011, 2 to.
DBI	= <i>Dizionario biografico degli Italiani</i> , Roma, Ist. della Enciclopedia Italiana, 1961-.
DE RICCI-WILSON 1961	= <i>Census of the medieval and Renaissance manuscripts in the United States and Canada</i> [1937], by S. DE R. with the assistance of W.J. W., ed. an., New York, Kraus.
FAYE-BOND 1962	= <i>Supplement to the census of medieval and Renaissance manuscripts in the United States and Canada</i> , originated by C.U. F., continued and edited by W.H. B., New York, The Bibliographical Society of America.
IMBI	= <i>Inventario dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia</i> , promosso da G. MAZZATINTI, Forlì, Bordandini (poi Firenze, Olschki), 1890-.
KRISTELLER	= <i>Iter italicum. A finding list of uncatalogued or incompletely catalogued humanistic manu-</i>

ABBREVIAZIONI

- scripts of the Renaissance in Italian and other libraries*, compiled by P.O. K., London-Leiden, The Warburg Institute-Brill, 1963-1997, 6 voll.
- Manus* = *Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane*, a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche, consultabile all'indirizzo Internet: <http://manus.iccu.sbn.it/>.
- MGH* = *Monumenta Germaniae Historica*, Hannover, Hahn, 1826-.
- RIS* = *Rerum Italicarum Scriptores*, Ludovicus Antonius Muratorius Colligit, ordinavit et praefationibus auxit, Mediolani, ex typographia Societatis Palatinae in Regia Curia, 1723-1751, 15 voll.; poi nuova ed. riveduta, ampliata e corretta con la direzione di Giosue Carducci, Città di Castello, Lapi (poi Bologna, Zanichelli), 1894-.
- RODDEWIG 1984** = M. RODDEWIG, *Dante Alighieri. Die Göttliche Komödie: vergleichende Bestandsaufnahme der Commedia-Handschriften*, Stuttgart, Hiersemann.

AUTOGRAFI
DEI LETTERATI ITALIANI

GIACOMO DA LENTINI

(ante 1233-post 1240)

Le tracce storiche, dirette e indirette, del primo grande poeta della letteratura italiana, Giacomo da Lentini, notaio siciliano della corte dell'imperatore Federico II di Svevia, sono state raccolte e discusse in almeno due secoli di ricerche (Zenatti 1896; Torraca 1902; Garufi 1903, 1904a, 1904b; Antonelli in Giacomo da Lentini 2008: xxxvi-xxxviii). Le uniche prove autografe del Notaro, realmente redatte *manu propria*, sono state solo di recente scoperte e si ritrovano in 2 documenti latini rispettivamente del 1233 e del 1240 (Brunetti 2009). Esse costituiscono, benché in latino, l'unico patrimonio autografo per studiare grafia, competenze ed abitudini scrittorie del poeta.

Dopo aver vagliato un numero discreto di testimonianze – che compresero anche notazioni di pura fantasia o attribuirono al lentinese tutte le carte rogate in Sicilia da un “notaio Giacomo” nella prima metà del XIII secolo – si è giunti a riconoscere come pertinenti nove documenti, il più antico dei quali è datato al marzo del 1233 e il più recente al maggio del 1240. Prima e dopo tale forbice temporale è ben possibile che il notaio abbia operato (e composto poesia), ma non ne abbiamo alcuna sicura prova archivistica. Dei nove documenti utili a tracciare il profilo biografico del poeta, ad una rinnovata indagine autoptica (Brunetti 2009: 27-31), i primi due si sono rivelati non autografi: si tratta dei documenti originali Palermo, Archivio diocesano, Fondo primo, 47, XII, giugno 1233 (non reca il nome del notaio scrivente, ma la mano è identificabile con quella di Procopio di Matera: cfr. Zinsmaier 1974: 149 e Brunetti 2009: 27-8) e Agrigento, Archivio Capitolare, pergamena 19, settembre 1233 (redatta «per manus Jacobi fidelis nostri», ma la scrittura è radicalmente diversa da quella del Notaro: vd. Zinsmaier 1983: num. 2029; Brunetti 2009: 28-20). In altri documenti, non autografi, e cioè due mandati emessi il primo a Lucera (*Regesta Imperii* 1881-1882: num. 2953, Huillard-Bréholles 1859: 880) e il secondo, del 1240 (*Regesta Imperii* 1881-1882: num. 3041) si nominano probabilmente degli omonimi: il primo indica un «Jacobus de Lentino», senza alcuna qualifica, il secondo un «Iacobus de Lentino», castellano di Carsiliato/Garsiliato. Dei restanti cinque documenti, il più alto per la cronologia attesta Giacomo in Puglia nel 1232 (Kamp 1975: 1133): di qualche interesse sottolineare che il «magister Iacobus de Lentino domini imperatoris notarius» – vi si noti, oltre a quella consueta, la qualifica di *magister* – compare assieme all'arcivescovo Berardo, il celebre mecenate di Pier della Vigna, ossia colui che introdusse il futuro *logotheta* nel 1221 come *notarius* alla corte di Federico II (Schaller 1989; Brunetti 2001: 665). Infine un ultimo atto dovette essere scritto di pugno del Notaro, ma di esso si conosce attualmente solo un transunto autentico: Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano Arm. I-XVIII, c. 95r, copia autentica del 30 marzo 1339 di un documento del marzo 1233, descritto nel *Summarium* del ms. BAV, Ottob. Lat. 2546, c. 7v (e c. 29r) e attestato in copia anche nel *Liber Privilegiorum* del Platina, Archivio Segreto Vaticano Arm. I-XVIII, 1288, c. 25v e 43v (vd. Brunetti 2009: 41-42 con ripr.). In conclusione: solo in quattro dei documenti si rinviene esplicitata la forma completa del nome, con qualifica e toponimico espresso «notaio Giacomo da Lentini», solo uno integralmente autografo, e – infine – solo in uno (Paris, BnF, Nouv. Acq. Lat. 2581 n. 13), è presente, preceduta dalla croce di sottoscrizione, la sua firma autografa: «† Ego Jacobus de Lentino domini imperatoris notarius testor» (tav. 2 e 4a).

Il documento Parigino che reca la firma del notaio si trova attualmente compreso in una raccolta fattizia di pergamene, diverse per età, ma tutte relative al monastero di benedettine di Santa Maria delle Moniali, situato poco fuori Messina (→ 1). Il monastero era legato alla casata imperiale e vi era badessa la celebre Beatrice Lancia, zia di Manfredi. La carta in cui il poeta interviene come testimone è un documento latino particolare poiché attesta la validità di un più antico documento normanno redatto in greco e tradotto per l'occasione da un altro notaio messinese, Guglielmo da Mileto. I sottoscrittori presenti all'atto assieme a Giacomo paiono costituire un circolo specifico, umano e culturale, che comprende altri poeti della Curia: il rogatario e scrivente del documento parigino, il giudice Gu-

glielmo da Lentini, sottoscrive anche un documento del 1252 assieme al poeta Mazzeo di Ricco (cfr. qui scheda alle pp. 233-41) e il testimone Alessandro *de magistra Ruga* è vicino a un altro personaggio che sottoscrive assieme al poeta Guido delle Colonne un atto del 1259 (Paris, BnF, Nouv. Acq. Lat. 2581 n. 19). Si conferma così, anche per evidenza documentaria, quell'antica idea di Scuola poetica che dovette essere anzitutto un assieme ristretto di uomini, altamente professionalizzati (in prevalenza giudici e notai), attivi in ambienti specifici.

Il documento interamente autografo di Giacomo da Lentini è conservato a Toledo (Fundación Casa Ducal de Medinaceli, Archivo, Fondo Mesina 150: → 2, e tav. 1) e fu rogato a Catania nel giugno del 1233 (Brunetti 2009: 15-17). La carta riguarda ancora un monastero, quello basiliano di S. Salvatore *in lingua Phari* vicino Messina, sin dalla sua fondazione di età normanna direttamente legato alla casa reale, tanto che l'archimandrita poteva essere confermato nel suo ruolo solo dal re. Celeberrimo crocevia culturale, al monastero era annesso uno *scriptorium* attivissimo e una famosa biblioteca che comprendeva rari testi di Aristotele e di Omero (Brunetti 2009: 18-19). Questa prossimità del Notaro, sia nel documento parigino sia nel documento toledano, con uomini e fondazioni bizantine e grecofone, induce a riflettere sulla circolazione di testi greci in età sveva, di cui si ha prova anche sui margini dei manoscritti (Brunetti 2009: 18-19). L'atto scritto da Giacomo da Lentini è la conferma di un privilegio d'età normanna, concesso al monastero dall'imperatrice Costanza nel 1196 (*Regesta Imperii* 1881-1882: num. 2022). Il documento risponde perfettamente alle consuetudini cancelleresche, ogni partizione è distinta con maiuscole di modulo maggiore ed interpunzione specifica, nell'*intitulatio* artifici abbelliscono una scrittura chiara ed elegante, di ottima educazione grafica (tav. 1). Il latino è corretto e scorrevole, si segnala l'uso del *cursus velox*, la ricercatezza nella costruzione delle frasi raggiunta attraverso l'uso di endiadi, *tricolon* e figure etimologiche (Brunetti 2009: 21). Sul verso della pergamena si rinvengono tre antiche note dorsali, una delle quali è in greco ed ancora del XIII secolo. Si confermano rispetto al documento parigino alcune coordinate già prima messe in luce: Giacomo da Lentini interviene in entrambi i casi a confermare degli atti più antichi, scritti in greco; egli è prossimo a intellettuali come Guglielmo di Mileto che conoscono la lingua greca e sono in grado di tradurla; infine a Messina il Notaro appartiene alla medesima cerchia che resta attiva, un ventennio dopo, attorno ad altri poeti della Scuola, segnatamente Mazzeo di Ricco e Guido delle Colonne.

Il terzo ed ultimo documento – scritto «per manus Jacobi» – non è autografo certo. Attribuibile a Giacomo per via paleografica sulla base del confronto con l'autografo toledano e parigino (Brunetti 2009: 22-25) è conservato presso l'Archivio Segreto Vaticano con la segnatura: Armaria I-XVIII, 29 (→ Bubbi 1 e tav. 3). Si tratta di uno splendido documento pubblico, una lettera solenne inviata al papa Gregorio IX, munita di un sigillo d'oro originale pendente con l'effigie di Federico II, uno dei più belli fra quelli conservati. Attraverso tale lettera – datata al 14 agosto 1233 e scritta nel cuore dello scontro con la cosiddetta “seconda Lega lombarda” che aveva inflitto a Federico la bruciante offesa della mancata dieta a Ravenna del 1231 – l'Imperatore rassicura il papa circa la sua volontà e quella del suo primogenito Enrico, re dei Romani, di voler mantenere fede all'accordo compromissorio, raggiunto dai cardinali, fra lo stesso Federico II e le città lombarde. La solidarietà espressa al figlio primogenito («*Henrici etiam karissimi filii nostri*») ha un alto valore politico: solo un anno prima, nel 1232, si era avuto quell'incontro in Friuli che aveva costituito l'unica concreta occasione di scambio fra la corte tedesca di Enrico e quella italiana di Federico II, un'adunanza significativa all'interno della quale fu emanato il celebre *Statutum in favorem principum* (Brunetti 2000: 53 e sgg.; Brunetti in Giacomo Pugliese 2008: 601-2). Quanto al documento inviato a papa Gregorio IX, occorre precisare che siamo qui ancora in un momento di relativa pace fra l'imperatore e la curia romana, di là da venire insomma il conflitto che condurrà anche a una vera e propria guerra fra cancellerie (Herde 1994; Brunetti 2005).

Il documento è strettamente redatto secondo perfetti canoni cancellereschi: nell'*inscriptio*, espressa come usualmente al caso dativo, è distinta una maiuscola incipitaria di grandezza tripla rispetto al modulo della scrittura e maiuscole doppie contrassegnano il nome del destinatario (tav. 3). L'equivalenza nella formula di *salutatio* non è solo retorica: come il pontefice è tale *Dei gratia* così Federico è

imperatore *eadem gratia*. Maiuscole scandiscono le partizioni diplomatiche, tutte perfettamente rispettate. Particolarmente accurata l'arenga (*Et si debita solvere...*) che risulta ben provvista di grazia espressiva e ornata di molteplici artifici retorici, come ad esempio endiadi (due sinonimi seguiti ciascuno dagli infiniti *solvere* e *complere*) e *adnominationes* (*debitoribus debitum et principum maxime principale*: vd. Brunetti 2009: 24), ma anche nella *notificatio* e nella *narratio* si rinvengono tratti che mostrano l'esercizio di un mestiere raffinato: l'uso della prosa ritmica, l'impiego pressoché assoluto del *cursus velox*, la predilezione per le assonanze e i giochi di parola, caratteristici di Giacomo, com'è noto, anche dei componimenti in volgare ove egli «usa frequentemente l'ordo artificialis, l'asindeto e le costruzioni *apò koinoū*» (Antonelli in Giacomo da Lentini 2008: lvii). La scrittura è più solenne e sorvegliata che nel documento di Toledo. Alcune non perfette concidenze paleografiche con il toledano inducono, per ragioni di prudenza, a collocare per ora il Vaticano tra gli autografi di dubbia attribuzione.

Anche in questo caso, la pubblicazione integrale degli autografi, benché tutti di natura documentaria, incoraggia l'auspicabile, e di fatto solo apparentemente ingenua, prospettiva che in futuro possano emergere codici, latini e volgari, postillati dal Notaro Giacomo e attualmente non ancora riconosciuti.

GIUSEPPINA BRUNETTI

AUTOGRAFI

1. Paris, BnF, Nouv. Acq. Lat., 2581 n. 13, Messina, 5 maggio 1240. • Membr., mm. 260 × 480. Autentificazione, atto originale. Sottoscrizione autografa di G. da L., preceduta da croce latina potenziata: «Ego Jacobus de lentino domini imperatoris notarius testor». • GARUFI 1904b: 404 (con ripr.); MÉNAGER 1963: 168-70; BRUNETTI 2009: 37-39 (tav. 2 e 4a)
2. Toledo, Fundación Casa Ducal de Medinaceli, Archivo, Fondo Mesina 150, Catania, giugno 1233. • Membr., irregolare: da mm. 238 × 246 a mm. 300 × 352, plica 280 mm. Piegatura in sei parti, *sigillum* pendente perduto, nella plica su due fori resti di fili serici rossi. Note dorsali, una in greco. Privilegio, originale interamente autografo, rogato e sottoscritto da G. da L. «presens privilegium per manus Iacobi de Lentino Notarij et fidelis nostri scribi et bulla aurea tipario nostre Maiestatis impressa iussimus communiri». • BRUNETTI 2009: 39 (tav. 1, 4b).

AUTOGRAFI DI DUBBIA ATTRIBUZIONE

1. Città del Vaticano, ASV, Armaria, I-XVIII, 29, Enna, 14 agosto 1233. • Membr., mm. 279 × 241, plica mm. 35. Bolla d'oro di Federico II. Originale: «presentes litteras patentes per manus Iacobi notarii et fidelis nostri scribi iussimus». • *Regesta Imperii* 1881-1882: num. 2029; *MGH Constitutiones*: II 223; *Federico II e l'Italia* 1995: 300-1 (con ripr.); *Archivio Segreto Vaticano* 2000: 95 (con ripr.); BRUNETTI 2009: 40-41 (tav. 3 e 4c).

BIBLIOGRAFIA

- Archivio Segreto Vaticano* 2000 = *Archivio Segreto Vaticano. Profilo storico e silloge documentaria*, a cura di Mons. Aldo Martini e Terzo Natalini, Firenze, Pagliai.
- BATTELLI 1954 = Giulio B., *I transunti di Lione del 1245*, in «Mitteilungen des Instituts für Österreichische Geschichtsforschung», Lxvii, pp. 336-64 (poi in Id., *Scritti scelti. Codici, documenti, archivi*, Roma, Multigrafica editrice, 1975).
- BRUNETTI 2000 = Giuseppina B., *Il frammento inedito [R]esplendente stella de albur' di Giacomo Pugliese e la poesia italiana delle origini*, Tübingen, Niemeyer.
- BRUNETTI 2001 = Ead., *Attorno a Federico II*, in *Lo spazio letterario del Medioevo. 2. Il medioevo volgare*, Roma, Salerno Editrice, vol. 1 to. 2 pp. 649-93.
- BRUNETTI 2005 = Ead., *Epistolografia e retorica*, in *Encyclopedie Fridericianae*, Roma, Ist. dell'Encyclopedie Italiana, vol. 1 pp. 535-40.
- BRUNETTI 2009 = Ead., *Gli autografi del Notaro*, in «L'Ellisse. Studi storici di letteratura italiana», iv, pp. 9-42 e tavv. i-xviii.
- BRUNETTI 2010 = Ead., *Gli autografi nella letteratura italiana delle*

- Origini, in «*Di mano propria. Gli autografi dei letterati italiani*». Atti del Convegno internazionale del Centro Pio Rajna, Forlì, Fondazione Garzanti, 24-26 novembre 2008, a cura di Guido Baldassarri, Matteo Motolese, Paolo Procaccioli, Emilio Russo, Roma, Salerno Editrice, pp. 61-92 e tavv. 1-10.
- Federico II e l'Italia 1995* = *Federico II e l'Italia. Percorsi, luoghi, segni e strumenti. [Catalogo della mostra]*, Roma, Palazzo Venezia 22 dicembre 1995-30 aprile 1996, Roma, Edizioni De Luca.
- GARUFI 1903* = Carlo Alberto G., *L'archivio capitolare di Girgenti. I documenti del regno normanno-svevo e il "Cartularium" del sec. XIII*, in «*Archivio Storico Siciliano*», n.s. xxviii, pp. 123-56.
- GARUFI 1904a* = Id., *Su la curia stratigoziale di Messina nel tempo normanno-svevo. Studi storico-diplomatici*, in «*Archivio Storico Messinese*», v, pp. 1-49.
- GARUFI 1904b* = Id., *Giacomo da Lentino notaro*, in «*Archivio Storico Italiano*», s. v. xxxii, pp. 401-16.
- GIACOMINO PUGLIESE 2008* = G.P., *Poesie*, ed. critica con commento a cura di Giuseppina Brunetti, in *I poeti della Scuola siciliana*, vol. II. *Poeti della corte di Federico II*, a cura di Costanzo Di Girolamo, Milano, Mondadori, pp. 557-642.
- GIACOMO DA LENTINI 2008* = G. da L., *Poesie*, ed. critica con commento a cura di Roberto Antonelli, in *I poeti della scuola siciliana*, Milano, Mondadori, vol. I.
- HERDE 1994* = Peter H., *Literary Activities of the Imperial and Papal Chanceries during the Struggle between Frederick II and the Papacy, in Intellectual Life at the Court of Frederick II Hohenstaufen*, edited by William Tronzo, Washington, National Gallery-Univ. Press of New England, pp. 227-39.
- HUILLARD-BRÉHOLLES 1859* = Jean-Louis Alphonse H.-B., *Historia diplomatica Friderici secundi, sive Constitutiones, privilegia, mandata, instrumenta quae supersunt istius Imperatoris et Filiorum ejus. Accedunt Epistolae Paparum et Documenta varia, colligunt, ad fidem chartarum et codicum recensuit, juxta se-riam annorum disposuit et notis illustravit J.-L.-A. H.-B.*, Paris, Pion.
- KAMP 1975* = Norbert K., *Kirche und Monarchie im staufischen Königreich Sizilien*, Bd. I. *Prosographische Grundlegung: Bistümer und Bischöfe des Königreichs 1194-1266*, Teil 3, München, Fink.
- MÉNAGER 1963* = Léon-Robert M., *Les actes latins de S. Maria di Messina (1103-1250)*, Palerme, s.e.
- Regesta Imperii 1881-1882* = *Regesta Imperii. Die Regesten des Kaiserreichs unter Philipp, Otto IV, Friedrich II, Heinrich (VII), Conrad IV, Heinrich Raspe, Wilhelm und Richard. 1198-1272*, nach der Neubearbeitung und dem Nachlasse Johann Friedrich F. Bohmer's, neu hrsg. und ergänzt von Julius Ficker, Innsbruck, Wagner'schen Universität's-Buchhandlung, vol. v to. 1-2.
- SALIMBENE DE ADAM 1966* = S. de A., *Cronica*, a cura di Giuseppe Scalia, Bari, Laterza.
- SCANDONE 1900* = Francesco S., *Ricerche novissime sulla scuola poetica siciliana del sec. XIII*, Avellino, G. Ferrara.
- SCHALLER 1989* = Hans-Martin S., *Della Vigna, Pier*, in *DBI*, xxxvii, pp. 776-84.
- TORRACA 1902* = Francesco T., *Studi su la lirica italiana del Duecento*, Bologna, Zanichelli.
- ZENATTI 1896* = Albino Z., *Arrigo Testa e i primordi della lirica italiana*, Firenze, Sansoni.
- ZINSMAIER 1974* = Paul Z., *Die Reichskanzlei unter Friedrich II. in Probleme um Friedrich II.*, hrsg. von Josef Fleckenstein, Sigmaringen, Thorbecke, pp. 135-66.
- ZINSMAIER 1983* = Id., *Regesta Imperii. Nachträge und Ergänzungen*, Köln-Wien, Böhlau, vol. v to. 4.

NOTA SULLA SCRITTURA

Minuscola cancelleresca chiara ed elegante, di ottima educazione grafica. Nel primo autografo, pur nella esiguità della porzione grafica (tav. 4a), si evidenziano le caratteristiche della mano, il medesimo tratteggio delle singole lettere (ad es. *d* onciiale ed *L* maiuscola, la forma del *titulus*); in particolare si sottolinea l'artificio col quale nel nome proprio si agglutina nello stesso grafo, dopo l'*Ego*, la *a* e la *J*, quasi a segno monogrammatico. Nel documento toledano (tavv. 1, 4b) si rinvie la medesima scrittura nitida e posata, con pochi elementi di corsività: si notino gli artifici presenti nell'*intitulatio* (fregio nella maiuscola *F* e lettere simmetricamente sovrapposte *D-E, U-S* a seguire lo stesso nesso *-RI-*). Si notino inoltre alcuni caratteri, ad es. la tendenza a intrecciare le aste di *s* e *d* contigue (r. 6 *considerantes*, r. 11 *eisdem*), in particolare nella forma del legamento a ponte *st* (*nostrorum, Constantie, augustorum, Monasterio, Maiestatis*). L'attenzione alla cura della pagina scritta è sottolineata anche dall'uso del trattino chiudiriga (cfr. rr. 2, 9 e 10), più usuale in ambito librario, ma attestato anche in quello documentario. Lo scrivente distingue bene maiuscole e minuscole: la maiuscola è sempre riservata, oltre che all'inizio delle differenti partizioni, all'*intitulatio*, ai *nomina regis*, ai nomi propri, agli appellativi del re (*maiestatis*). Si registra una certa oscillazione nell'uso di alcune lettere: ad es. la *s* può essere tonda o ad asta, la prima ricorre all'inizio o in fine parola (ad es. r. 1 *augustus e Si*; r. 2 *famulantes* ecc.), la seconda è generalmente interna, ma può essere anche iniziale (cfr. un es. alla r. 5 *sancti Salvatoris*). G. adopera regolarmente l'apice per la *i* e un articolato sistema abbreviativo, non il *titulus* generico bensì abbreviazioni diverse per terminazioni diverse: è impiegato il ricciolo per la *-us* (rr. 2, 3, 8, 12-14), come normale, differenziato dall'altro compendio per la *-ur* finale (r. 12). Si impiegano inoltre: il *titulus* propriamente detto (rr. 9, 12) mentre il segno abbreviativo più usuale è quello usato prevalentemente per le contrazioni, ma a volte anche per le nasali (r. 3 *futurum*). Sono anche presenti altri segni abbreviativi, che elenco per completezza di descrizione: il trattino che interseca le aste: *l* (rr. 1, 9, 13, 16-18) e *d* (r. 17), la *q* tagliata (r. 4: *quod*), la *p* tagliata orizzontalmente per *per* (rr. 1, 2, 10-11, 13, 17), la *r* tagliata (rr. 1, 5, 9-10), la letterina soprascritta (r. 18: *vero*) e il compendio tironiano per *et*. I segni interpuntivi impiegati sono punto fermo e virgola.

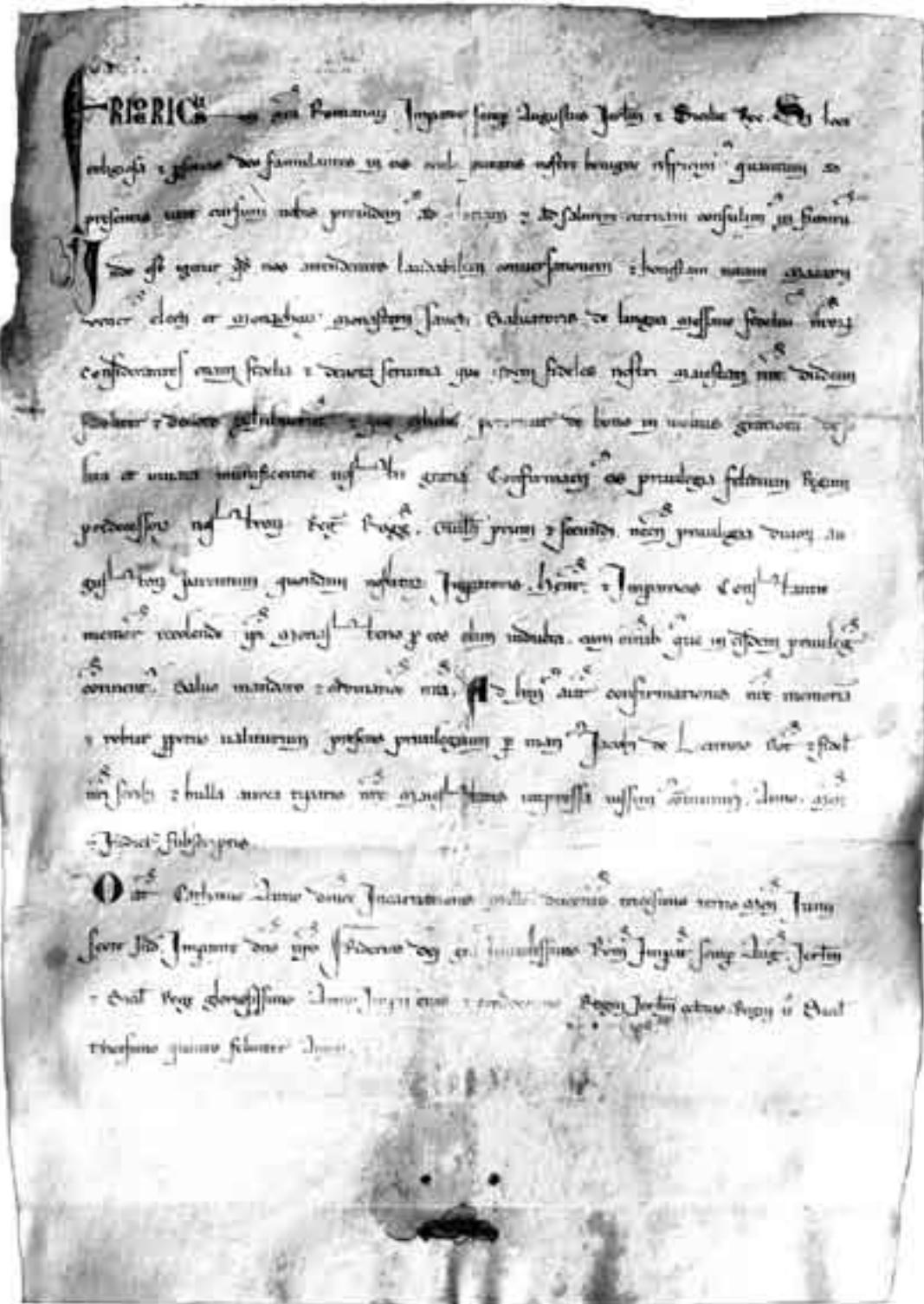
Tratti caratteristici della grafia: corretto l'uso di <*ti*>; si rilevano infine l'impiego di <*gg*> in *Roggeri*, <*th*> nel toponimo

Cathania (grafia che persiste poi anche nel volgare), i tre punti ad adornare il nome di Enrico VI (r. 10), la doppia maiuscola per il nome *Friderico* nella *datatio*, scritto appunto senza l'errore che, a sentir Salimbene, costò il pollice a un notaio della Curia (Salimbene 1966: 509).

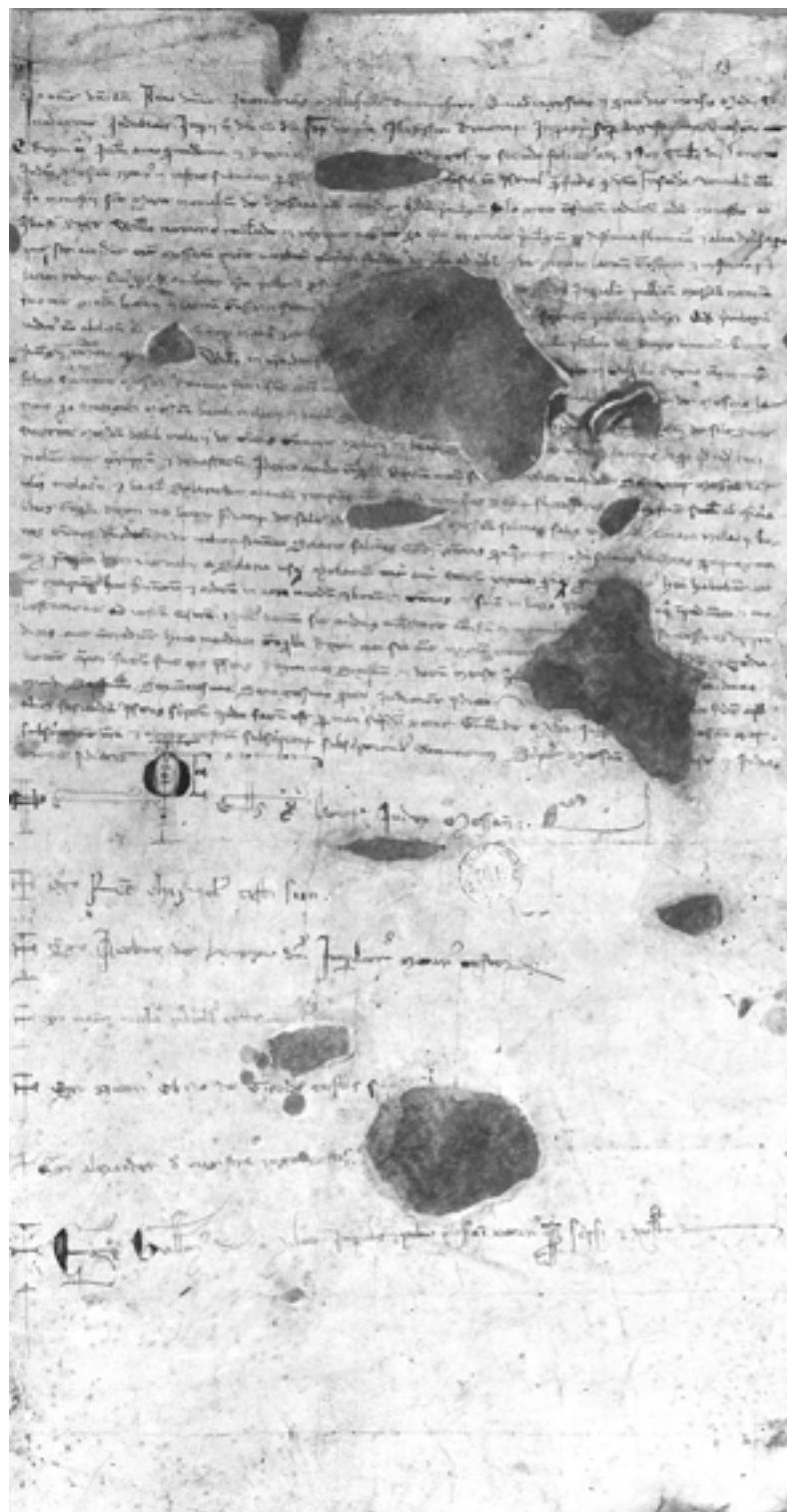
Nel documento vaticano (tavv. 3 e 4c) la scrittura è più posata e solenne, trattandosi di un documento pubblico di certo rilievo inviato alla cancelleria papale. Anche la penna adoperata è diversa, ma il tracciato delle lettere caratteristiche è simile anche se non coincidente: si veda ad es. la *R* maiuscola (rr. 8, 19 e 17 nel documento toledano da qui in avanti: *Tol.*; rr. 1, 5, e 11 nel documento Vaticano, da qui *Vat.*); la *M* maiuscola (r. 4 *Tol.*; rr. 13, 19 *Vat.* ma vedi lieve variabilità della medesima mano a r. 20); la *C* maiuscola (r. 10 *Tol.*; r. 8 *Vat.*); la *J* maiuscola (rr. 1, 10, 13 *Tol.*; rr. 8, 19 *Vat.*); la *g* minuscola in quattro tratti (rr. 1, 8, 13 *Tol.*; r. 8 *Vat.*); il tracciato della *d* onciale (r. 11 *Tol.*; rr. 2, 13 *Vat.*); la *n* ed *m* col tratto finale ricurvo a sinistra, più obliqua nel *Vat.*; il *titulus* caratteristico uguale sia nella firma parigina sia nel documento toledano sia in quello vaticano. Anche qui l'attenzione alla cura della pagina scritta è sottolineato dall'uso del trattino chiudiriga (cfr. rr. 4, 6-10, 16, 17), sempre in corrispondenza di parola franta nell'a capo. Lo scrivente distingue bene maiuscole e minuscole. Si registra inoltre la medesima oscillazione nell'uso di alcune lettere: ad es. la *s* può essere tonda o ad asta, la prima ricorre all'inizio o in fine parola (ad es. r. 2 *salutem* e r. 3 *debemus*, ecc.), la seconda è generalmente interna, ma può essere anche iniziale (cfr. un esempio alla r. 1 *summo*). Nel documento vaticano sono adoperate regolarmente l'apice per la *i* e l'articolato sistema abbreviativo, già rilevato nella carta toledana: il ricciolo per la *-us* (rr. 3, 5, ecc.) è diverso ad esempio da quello usato per la *-ur* finale (r. 7). Si impiegano inoltre: il *titulus* propriamente detto (rr. 3, 7, ecc.), ma il segno abbreviativo più usuale è quello consistente in un ricciolo intrecciato simile a una & (rilevato sia nella carta toledana sia nella firma) che viene impiegato prevalentemente per le contrazioni, a volte anche per le nasali (r. 5). Sono anche presenti altri segni abbreviativi: il trattino che taglia le lettere alte: *l*, *b*, *d* (rr. 1, 4, 6, ecc.), la *q* tagliata (r. 6), la *p* tagliata orizzontalmente per *per* (rr. 3, 6, ecc.), obliquamente per *pro* (rr. 2, 7, ecc.) la *r* tagliata (rr. 1, 5, ecc.), il segno a forma di *z* per *-er* (rr. 6, 16) la letterina soprascritta (r. 2) e i compendi tironiani per *et* e *con*. Segni interpuntivi impiegati: punto fermo e virgola. Tratti caratteristici della grafia: sempre corretto l'uso di <-ti->, <-z-> in *zizaniam*, <-k> in *karissimi*, il punto che abbrevia i nomi propri dei cardinali e di Ermanno di Salza, la doppia maiuscola per il nome *Friderico* nella *datatio*, come già nella carta toledana. Alcune non perfette coincidenze fra il documento toledano e quello vaticano che emergono dal confronto (segnatamente il difforme tracciato dell'abbreviazione per *-us*, la conclusione discendente, a sinistra nel toledano, dell'asta conclusiva della *m* finale, anche la *m* di tracciato onciale) inducono, per ragioni di prudenza, ad inserirlo tra quelli di dubbia attribuzione. [G. B.]

RIPRODUZIONI

1. Toledo, Fundación Casa Ducal de Medinaceli, Archivo, Fondo Mesina n. 150, Catania, giugno 1233 (56%).
2. Paris, BnF, Nouv. Acq. Lat. 2581 n. 13, Messina, 5 maggio 1240 (41%).
3. Città del Vaticano, ASV, Armaria I-XVIII, 29, Enna, 14 agosto 1233 (59%).
- 4a. Paris, BnF, Nouv. Acq. Lat. 2581 n. 13, Messina, 5 maggio 1240 (partic.).
- 4b. Toledo, Fundación Casa Ducal de Medinaceli, Archivo, Fondo Mesina 150, Catania, giugno 1233 (partic.).
- 4c. Città del Vaticano, ASV, Armaria I-XVIII, 29, Enna, 14 agosto 1233 (partic.).



1. Toledo, Fundación Casa Ducal de Medinaceli, Archivo, Fondo Mesina 150, Catania, giugno 1233 (56%).



2. Paris, BnF, Nouv. Acq. Lat. 2581 n. 13, Messina, 5 maggio 1240 (41%).



3. Città del Vaticano, ASV, Armaria I-XVIII, 29, Enna, 14 agosto 1233 (59%).



4a. Paris, BnF, Nouv. Acq. Lat. 2581 n. 13, Messina, 5 maggio 1240 (partic.).



4b. Toledo, Fundación Casa Ducal de Medinaceli, Archivo, Fondo Mesina n. 150, Catania, giugno 1233 (partic.).



4c. Città del Vaticano, ASV, Armaria I-XVIII, 29, Enna, 14 agosto 1233 (partic.).

